Anno XI N. 143 | Udine, Lunedì 25 giugno 1888 | Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . .
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 29
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 giugno 1888.

Mentre la scurrile *Riforma* accompagna a questo abituale suo pregio, tanto grato al Crispi, una servilità senza esempio e loda il padrone perchè sa fare da tiranno e da democratico ad un tempo, all'estero non piacque punto il nuovo modo con cui in Italia si fa passare la volontà dei cittadini. Vediamo quindi i giornali di Germania biasimare la condotta del Crispi ed occuparsi assai delle dimostrazioni anticlericali di Roma; constatare quindi la precarietà della situazione del papa nella eterna città. Vediamo *La defense*, *Le monde* e il *Journal des débats* riconoscere che il nostro Governo ha assunto di fronte al Vaticano un atteggiamento così ostile da rendere ormai impossibili non che difficili i rapporti scambievoli; la quale osservazione pur facendola la *Pall Mall Gazette* conchiude che il papa di fronte ad un Governo così ostile non potrà a lungo restare a Roma.

***

Non sarà certo al Crispi che spiacerà la decisione se il santo Padre ritenesse opportuno di prenderla in un tempo più o meno lontano. Anzi ne godrebbe assai il gran massone.

In un importante articolo sulla politica dell'on. Crispi, l'*Osservatore romano* di ieri dimostra che lo scopo dell'attuale politica, esposta in tutta la sua crudezza, è il seguente: *oggi vuol costringere il papa a partire da Roma.*

E che questo sia proposito vecchio dell'on. Crispi, lo prova il fatto che l'11 febbraio 1871, discutendosi alla Camera la legge delle guarentigie, quando il ministro Visconti Venosta finì per dire agli oppositori: « Ebbene, continuando in questo indirizzo, voi manderete il papa per esempio a Malta o a Colonia, » si udì una voce rispondere: « Magari! » ed era la voce di Crispi.

Mi piace porre sott'occhio ai vostri lettori anche le seguenti gravissime considerazioni con cui l'*Osservatore romano* conchiude il suddetto suo articolo:

« Fino ad ora il ministro Crispi non ha avuto il coraggio di prendersela direttamente col papa, ed ha cominciato a togliere di mira il clero. La persecuzione è indetta e, se altri non l'arresta, come può anche avvenire, non si fermerà a mezza strada. A questa prima legge altre ne verranno appresso e più ingiuste: ma la voce del papa tuonerà dal Vaticano contro i persecutori. Verrà il giorno, e forse non è lontano, in cui si vorrà far tacere questa voce, e si trascinerà il papa sotto il diritto comune; ma il papa protesterà ancora, come protesta oggi, come protestò ieri, come protestò sempre; e la sua figura gigantesca, che il Crispi vorrebbe sparisse da Roma, si leverà più severa e più ferma che mai, dall'alto del Vaticano.

" Che farà allora l'on. Crispi? Manderà i suoi agenti di questura dentro il Vaticano, perchè trascinino il papa fuori del confine italiano e lo rinchiudano nel forte di Fenestrelle? — Napoleone I tenne questa via e gliene incolse male.

" Badi l'on. Crispi: il papa non è mai tanto vicino a Roma come quando è fuori di Roma „.

Intanto molti dispacci ed indirizzi pervengono al s. Padre da parte d'illustri cattolici italiani ed esteri in segno di condoglianza per i violenti attacchi e le mostruose dimostrazioni anticlericali di questi giorni. Il corpo diplomatico presso la s. Sede, non risparmiato nelle recenti dimostrazioni, ha informato i rispettivi governi di tutto ciò che è accaduto in Roma dopo le famose elezioni.

***

Mentre la commissione eletta dal Senato lavora sul nuovo codice, alla Camera si discutono con urgenza i bilanci e si vuole arrivare a votar pure la nuova riforma comunale. A dir vero non sono gli onorevoli che hanno tale brama. Eglino preferirebbero di lasciare Montecitorio e Roma per badarsi ai fatti loro; ma Crispi vuole, e, quantunque veda ogni giorno più deserta l'aula, tanto e tanto insiste.

È facile comprendere come gli stia a cuore che il progetto di tale riforma sia approvato tosto dalla Camera per poterlo passare a tempo in Senato, sì che al novembre abbia l'approvazione anche di questo e nei primi mesi del p. v. anno si possano indire le elezioni generali amministrative fatte col metodo già ben riuscito nelle ultime di Roma.

E a proposito di elezioni, osservate con quanto zelo gli organi magni liberali si accordino nello spargere la voce che il papa, costretto com'essi dicono da alcuni cardinali *conciliànti* ed impensierito per le ultime elezioni di Roma e per gli atti severi del Governo contro la Chiesa, abbia stabilito di togliere ai cattolici il *non expedit* di accorrere alle urne politiche.

Premerebbe assai al Governo di Crispi una tale decisione per poter quindi, con l'arte sua, provare che il paese non volle a Montecitorio neppure un rappresentante cattolico, come non volle domenica scorsa nell'aula del Campidoglio. Poveri grulli! Lo sfrenato desiderio li accieca.

***

Contro il nuovo codice furono presentate al Senato tante proteste e di vescovi e di illustri laici cattolici. Vedremo cosa sapranno fare i vegliardi. Se ne occupano già in proposito anche i cattolici fuori d'Italia. Ed ha fatto grandissima impressione in Spagna una importantissima lettera pastorale pubblicata *contro* il nuovo codice penale italiano dal cardinale Monescillo y Vico, vescovo di Valenza.

Il nostro Governo ha ordinato al proprio rappresentante a Madrid di procurarsi tutti i documenti che verranno in luce su questo argomento. Però mi consta che finora non ha fatto alcuna rimostranza al gabinetto madrileno.

***

In Africa, dove il gran Crispi ha carta bianca di fare e disfare a suo piacimento, furono già spediti un 200 nuovi soldati.

In data di ieri telegrafano da Suakim che un *pascià bianco* è arrivato con molta truppa nella provincia di Bahr-el-Ghazal. Vuolsi che il *pascià bianco* sia Stanley, ed in tal caso cadrebbe l'altra notizia che lo faceva ferito da un colpo di freccia e costretto all'inazione perchè i suoi erano stati e da malattia e da combattimenti ridotti ad un terzo.

Delle due quale sia la vera, lo vedremo; fors'anche nessuna.

F.

Sulle riforme della " Riforma „

Scrive *Fanfulla*:

" Dalla *Riforma*: — I clericali non hanno mirato ad impadronirsi dei nostri municipi, se non appunto per avere nelle mani le scuole e le opere pie, le due grandi leve della società moderna, con le quali intendono di esercitare la loro influenza, agendo sui bisogni materiali e sull'indirizzo intellettuale. —

E' giusto.

La *Riforma* continua:

— In due modi si può paralizzare l'ingerenza clericale. Anzitutto, vegliando a che quell'ingerenza non si eserciti fuor dei limiti della legge, salvo a considerare se questi non debbano essere rettificati. —

E' quasi giusto. Il *quasi* ce lo metto per via della eventuale rettifica.

Il giornale officioso dice poi:

— Sarà per l'onorevole Boselli il riuscirvi un titolo di gloria maggiore di quello che gli verrebbe da qualunque più vasta e profonda riforma. —

Osservo che la *Riforma* non invoca se non l'onorevole Boselli. Respiro. Ho avuto un momento di paura che essa invocasse

---

APPENDICE 203

Il piantatore della Martinica.

Nel suo amor proprio egli avrebbe voluto da solo compiere la cattura dell'aquila, e si adirava contro Lavergne per essergli corso in aiuto; ma voltatosi e veduto che si trattava di Cirillo, il cui stato mentale non era per Vittorio un mistero, ne fu grandemente tocco e con una delicatezza, della quale Lavergne gli mostrò grande riconoscenza, presentò l'augello imbavagliato al giovinetto, dicendogli:

— Ecco la vostra caccia, signor Cirillo.

Frattanto Lavergne inoltratosi nella caverna afferrava gli aquilotti nel loro nido; essi si difendevano già col becco e colle unghie; ma ben tosto furono anch'essi tutti presi e legati.

Furono l'aquila e gli aquilotti messi entro sacchi sul dorso di un mulo e l'ascensione continuò.

L'aria si fece sempre più rara; una oppressione dolorosa cominciava a prendere Lavergne al petto; ma egli la dominò bentosto considerandola come uno degli effetti soliti delle ascensioni molto elevate e procedendo allegramente col suo bastone ferrato alla mano teneva dietro ai passi della più giovane tra le guide e non tardò a guadagnare un ripiano ricoperto di neve donde si dominava l'ampio cratere di un estinto vulcano.

Tutto ad un tratto Lavergne scorse un branco di camosci saltanti di roccia in roccia, con una sicurezza e confidenza che provava come mai o ben di raro erano giunti uomini in quella regione.

Erano nove magnifici animali i quali brucavano la poca erba che scavavano di sotto alla neve.

Una pietra che rotolò di sotto ai piedi di Lavergne, gettò l'allarme in quel pacifico armento.

Quello dei camosci, che sembrava il capo del branco, si rampicò rapidamente su una roccia elevata, e parve esplorare attentamente all'intorno.

Gli altri gli tennero dietro con grande circospezione.

Ad un tratto il povero camoscio barcollò sulle sue fragili gambe e rotolò al basso della roccia, mentre l'eco di valle in valle, di roccia in roccia ripeteva il rimbombo di una detonazione.

Vittorio si calò dal ripiano di neve, scomparve tra i burroni sottoposti e di lì a pochi minuti risaliva penosamente sul ripiano portando sulle spalle il corpo del povero camoscio, e lo depose appiè di Cirillo.

Ma il contegno del giovinetto questa volta fu assai diverso da quello tenuto alla presa dell'aquila.

Il giovinetto si inginocchiò sulla neve picchiettata di sangue, sollevò il capo del povero animale, nei cui occhi azzurri e dolci sembrava tremolasse una lagrima, e baciatone il fronte là dove la stella bianca il marcava, mormorò:

— Povero Cirillo! i cattivi l'hanno ucciso; povero Cirillo!

L'intenzione di Lavergne non era di aggiungere un nome di più alla lista dei viaggiatori che sfidano le fatiche di una ascensione pericolosa.

Egli voleva condurre Cirillo in un altro ambiente, scuotere il suo torpore colla vista di magnifici spettacoli, rianimarlo a forza di fargli cambiar impressioni, e compiere, senza sorpassarlo, il programma del dott. Gez.

Una giornata fu dai viaggiatori impiegata ad errare per l'altipiano di neve.

Ogni vegetazione era scomparsa; le roccie aride e prive di humus non sopportavano più alcuna radice; la regione dei Rododendron era sorpassata; anche gli uccelli disertavano da quelle sommità, e tranne il volo di qualche aquila o la comparsa di qualche camoscio, nessun indizio di vita si notava in quella regione.

In alto il sole dardeggiava i picchi orgogliosi; in basso fitte nubi toglievano la vista delle valli.

Ai viaggiatori sembrava abitare una regione fantastica simile a quella nella quale Ossian collocava gli Dei del suo Olimpo scandinavo.

La guida, dopo una notte passata al riparo delle grandi roccie, parlò del ritorno per l'indomani.

Il vento non gli sembrava più favorevole; la volta della Jung-Frau cominciava ad incappucciarsi, e c'era da temere ben tosto un uragano se non si scendeva al più presto nella valle.

— Non vi è pericolo, non è vero? domandò Lavergne.

— Non vi è pericolo immediato; ma il cammino che dobbiamo percorrere non è dei più sicuri e facili; una valanga può venir giù dalla sommità e intercettare la strada; la neve ci può sorprendere e seppellirci a quest'altezza.

— Partiamo tosto! disse Lavergne.

Affine di affrettare la marcia egli volle che Cirillo salisse sopra uno dei muli; ma il giovane, che sembrava provasse grandissimo piacere a quella corsa traverso i picchi, i ghiacciai e i torrenti gelati, rifiutò ostinatamente, e lanciandosi innanzi sfidò per un momento l'agilità della guida.

Pareva che provasse un gran piacere a passar loro innanzi, e forse, chi lo sa? a farli inquietare.

Lo si cercava sulla strada, e tutto ad un tratto appariva sulla punta di una roccia, scoppiando in una sonora risata capace di scuotere la neve con grave pericolo.

Aveva egli la coscienza della sua libertà riacquistata e se ne impadroniva con ardore, oppure era preso da sfrenato desiderio di sfuggire a qualunque sorveglianza, anche a quella dell'amicizia?

Verso il fine della giornata, secondo le previsioni del Vittorio, il vento cambiò e i viaggiatori dovettero stimarsi molto felici di trovarsi allora non lungi dalla caverna nella quale avevano già trovato riparo nell'ascendere.

Sulla mezzanotte la neve cominciò a cadere e il vento furioso là gettava a turbini fin nella caverna.

Nell'impossibilità di trovare del combustibile fu acceso un fornello a spirito affine di potersi scaldare le mani ed i piedi gelati.

(Continua.)

anche l'onorevole Magliani. Le opere pie hanno tante attrattive d'indole finanziaria.

Dunque riforma nelle scuole, ma rispetto, per ora, al patrimonio dei poveri.

Così va bene.

E quando avremo *impedito ai clericali* d'impadronirsi dei municipî, badiamo a non aver lavorato per i radicali, pronti a sostituirli. E diffidiamo di certe smaniose premure di riforma comunale. „

Signorotti e peggio

La liberale *Italia* di Milano così parla sul diniego dell'autorizzazione a procedere contro l'on. Cucchi:

" Come è noto, qualche tempo fa il deputato Cucchi Francesco ebbe, qui a Milano, un contrasto come tutti ne possono avere. E la cosa finì con uno schiaffo del Cucchi al telegrafista. Quest'ultimo — povero diavolo! — credendo di aver ragione e credendo anche sul serio di vivere in un paese in cui la legge sia eguale per tutti, ricorse ai tribunali perchè gli fosse fatta ragione. I tribunali chiesero alla Camera l'autorizzazione a procedere. E la Camera l'ha rifiutata, *opponendosi perfino alle conclusioni della giunta*, incaricata di riferire sulla cosa, e approvando la mozione d'uno dei più famosi sgrammaticatori del bel paese, che si chiama Lazzaro.

« Così, *chi ha avuto ha avuto*. Un deputato, tal quale come un signorotto medioevale, può dare a sua posta schiaffi a chi gli pare e piace. Non è nemmeno obbligato di renderne conto, se chiamato davanti alla giustizia. Così viene interpretato dai *nostri signorotti* di Roma il privilegio loro accordato dalla costituzione, per salvarli da eventuali arresti arbitrarii del potere esecutivo.

" Oh! non è di questo che essi si *curano*. Arresti politici? Non c'è pericolo che se ne facciano. *Sono là in grande maggioranza, per fare affari, mangiare a quattro ganascie, corrompere e lasciarsi corrompere*. Non è per la politica sicuramente che il Governo penserà ad arrestarli. E quanto al resto, ecco come essi se la cavano: *essi borseggiano, falsificano, fanno duelli, ghermiscono documenti, commettono violenze*, ecc., e la giustizia non li può cogliere. Riparano nel luogo d'asilo del loro privilegio.

« Il Cucchi avrà ragione od avrà torto nella sua questione, noi non *no sappiamo*. Egli è fuori di causa. Ma quello che è in causa è *quella accolta di cattivi cittadini*, che così miserabilmente interpreta la costituzione. Noi l'abbiamo detto ancora: ci sono ben pochi ritrovi in Italia, che sieno MENO RISPETTABILI della attuale Camera dei deputati. Ma, a buoni conti, per venire ad una conclusione pratica, noi diciamo ai nostri lettori; se per disgrazia vi capita di accapigliarvi con un deputato, *pestate giù ben sodo*, perchè — lo vedete bene — se la giustizia non ve la fate da voi, altra non ve ne potete aspettare in questo bello italo regno. „

***

E *Fanfulla*, narrato il fatto, buffoneggiando scrive:

" Morale... (non ce n'è). Ma c'è una deduzione logica da fare: questa.

Il regnicolo, che vorrà fare l'impiegato telegrafico, porti la pelliccia o segga a un metro di distanza dallo sportello, servendo il pubblico con la pala.

Solo così, al deputato manesco egli potrà dire: non me la *cucchi* più.

Seconda deduzione.

Il regnicolo che avrà ragione o crederà aver ragione di lagnarsi degli impiegati telegrafici è autorizzato a prenderli a pugni attraverso agli sportelli, senza temere le conseguenze della querela, visto che il guardasigilli si asterrà da intervenire.

E terza deduzione.

L'impiegato telegrafico deve ritenersi autorizzato a tirare il calamaio sulla faccia a chi gli dà un pugno *sul muso* — e dico muso a termini della relazione del procuratore del re cav. Crippa, secondo la quale gli impiegati telegrafici hanno il mus poveri cani! Se almeno quello dell'onr vole Cucchi avesse avuto la museruola!

E quarta deduzione.

L'onorevole guardasigilli aggiungerà articolo al codice con cui saranno autor zati i deputati a ingiuriare, bastonare maltrattare ad arbitrio delle SS. LL. O tutti gli impiegati che loro dispiaceran

La presentazione delle domande di a *torizzazione a procedere contro i deputa* sarà abolita.

AMEN „.

BRUTTO GOVERNO

La *Gazzetta di Parma* liberale-mod rata, scrive sulle elezioni di Roma:

« Il *governo ieri s'è comportato* nien più niente meno che da settario, a comi ciare dall'on. Crispi, il quale non s vergognato di far strombazzare dai giorn della sua tinta, ch'egli, a maniera di bu esempio, si sarebbe recato per tempissi a votare, gittando nell'urna la lista lib *rale, senza mutarne un sol nome*, compre quello dell'onorevole Ettore Ferrari.

« E bravo lui, l'on. Crispi! Lui, prin ministro della monarchia, il quale, non s lamente vota per un nemico dichiara della monarchia stessa, ma anche per u villano offensore del re.

« Puah! C'è da sentirsi venire la nause.

« E gli elettori, anche monarchici, anch moderati, per una di quelle briacature, i quelle pazzie *contagiose*, onde parla M chelot, si sono affrettati d'imitarne l'esempi.

« *Essi, povera gente*, hanno fatto un indigestione di Giordano Bruno. Senza ca pirne sillaba, hanno creduto proprio pe da senno che, senza la statua di lui i Campo dei Fiori, l'Italia potesse esser *compromessa e il papa minacciante il r* conquisto di Roma, e hanno votato in co scienza con lo slancio entusiastico di chi salva la patria.

« Brava gente!

Ma i *filoni* sono quelli che hanno profittato di tanta loro dabbenaggine, per tirar l'acqua al molino; e tra i *filoni* va pure incluso il governo.

« Baccarini, Baccelli, Menotti Garibaldi, Ettore Ferrari, Giovagnoli, Amedei, Castellani, Seismit-Doda, Cairoli, Pianciani, ecc. ecc. ecco gli uomini che hanno ieri trionfato.

« *Nostri avversari tutti e noi, soli*, abbiamo contribuito al loro trionfo! E ce ne rallegriamo!

« Ma sono forse clericali i Libani, i Doria, i Nelli, i Koch, o anche i Guattieri, i Cugnoni ecc.? Fiabe!

« Sono uomini d'ordine tanto più affini a noi, *che non i Giovagnoli, gli Ettore* Ferrari, i Pianciani!

« Disciplina di partito!

« Sì, il sistema più comodo per corbellare i gonzi!

« Io l'avrei ammessa la disciplina di partito a Livorno, per far trionfare, nell'elezione politica, od Ottorino Giera, o Alfredo Duchoquet, moderati entrambi, contro il radicale Carlo Meyer. Non l'ammetto qui, per mettere in un sol fascio Vittorio Ellena ed Ettore Ferrari.

« E' una buffonata vera!

« La quale mi accuora tanto più per la parte del leone che vi ha preso il governo.

« Brutto governo! »

***

E il *Caffè* di Milano scrive:

« Giornali ufficiosi, progressisti, democratici, ecc. si rallegrano per la vittoria non tanto cogli *elettori romani, quanto* coll onorevole Crispi!

« Dunque le dichiarazioni che il Governo non interviene nelle elezioni, non erano vere? Dunque, quando torna comodo, si loda il ministro per ciò che in un'altra circostanza sarebbe stato degno del più alto biasimo?

« Noto e null'altro questo *massimario liberale* applicato al proprio tornaconto. »

Nuove ed assurde pretese del fondo pel culto

L'amministrazione del fondo pel culto, imbizzita dai successi riportati dai capitoli cattedrali che, per solenni pronunzie della Coste Suprema, hanno salvato le quote di massa corrispondenti ai canonicati soppressi, si era lusingata di far loro pagar ben caro le conseguite vittorie, imponendo la quota di concorso *sul reddito complessivo* delle masse per le distribuzioni corali, anzichè imporla ai singoli canonici se ed in quanto le regole della massa, *fra loro divise*, portino il reddito di ciascun canonico; fra i proventi della *prebenda* e quelli delle *distribuzioni*, ad una somma eccedente le lire *mille*.

In sostanza il dilemma al quale la sofistica amministrazione del fondo pel culto aveva affidate le sue pretese, era questo:

— O le quote della massa formano parte integrante delle dotazioni o prebende dei canonicati, ed in tal caso pei canonicati soppressi nelle chiese cattedrali mi si sarebbero dovute consegnare non soltanto le *prebende* dei canonicati medesimi, ma anche le corrispondenti *quote della massa* per le distribuzioni.

— O la *massa* appartiene al capitolo nella sua personalità di ente morale collettivo, come ha oramai ritenuto la prevalsa giurisprudenza, ed allora ho diritto di imporre ai Capitoli la quota di concorso sul *reddito complessivo* delle loro masse.

Ma il chiarissimo *avv. Corso Donati* di Firenze, con sua elaborata memoria su questa nuova e speciosa questione, ha messo nella più manifesta evidenza come il ragionamento del fondo pel culto fosse destituito di qualsiasi principio di fondamento, in quanto muoveva dal falso supposto che nell'applicazione della quota di concorso a favore del fondo pel culto, potesse procedersi *cogli stessi criterii* che servono ed hanno sempre servito per determinare ciò che sia dovuto al Demanio per effetto della devoluzione delle dotazioni dei canonicati *soppressi*.

Le disposizioni legislative che contengono le cauzioni di devoluzione, prendono di mira *le proprietà* degli enti morali soppressi. — Invece, le disposizioni legislative concernenti l'applicazione della quota di concorso, prendono di mira *i redditi personali* degli investiti, o, per dirlo in altri termini, son dirette a colpire, non l'ente nella sua *sostanza*, ma il titolare nel suo *godimento*.

L'autorità giudiziaria ha fatto plauso a queste ragioni *svolte* e sostenute dall'avvocato Donati a difesa dei diritti dei capitoli cattedrali, ed è quindi da confidarsi che l'amministrazione del fondo pel culto non insisterà ulteriormente nelle sue ingiuste pretese.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Presidenza BIANCHERI.

Istruzione.

Rimandata a martedì l'interpellanza Indelli; si riprende la discussione del bilancio d'istruzione. Nasi vorrebbe riforma radicale ispirata alla libertà d'insegnamento; Arcoleo e Boselli danno assicurazioni; e si approvano i capitoli 43 e 44. — Elia raccomanda più ragionale indirizzo alla istruzione popolare. — Baccarini ringrazia perchè gli è promessa la concessione delle facilitazioni ferroviarie ai maestri. E fa varie raccomandazioni a pro dei maestri bisognosi o degli orfani dei maestri. — Dopo brevi parole di altri, si approvano tutti i restanti *capitoli; votasi il bilancio a scrutinio secreto* e si approva.

Le entrate.

Si discute il bilancio d'entrata; approvansi *16 capitoli, e dopo brevi parole* di Bonfadini sullo zelo troppo ardente di certi agenti di tassa, cui Magliani risponde che ne terrà conto, si approvano altri 8. — *Ellena* parla in difesa della tariffa doganale; e dopo brevi altre osservazioni di Zeppo si approvano tutti i capitoli e il totale d'entrata in l. 1,809,085,391,28. Speriamo che non abbiano a mancare il 28 per 100! — Fatte varie comunicazioni si leva la seduta alle 7,20.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 — Vice-Pres. TABARRINI.

Lavori e marina.

Si riprende la discussione del bilancio di previsione dei lavori pubblici, Brioschi parla dell'esercizio ferroviario; poi Saracco e Finali. Approvansi tutti i capitoli.

Senza discussione si approva il bilancio di previsione della marina. Si leva la seduta alle 5,45.

Seduta del 24.

Lavoro festivo.

Magliani presenta lo stato di previsione della spesa 1888-89 del ministro della pubblica istruzione e chiede l'urgenza. Approvasi.

ITALIA

Cagliari — *Un istituto Bancario in Sardegna.* — Scrivono da Cagliari che una commissione sarda si è recata a domandare al Governo la concessione di un istituto di emissione. Pare che Magliani aderisca. Però i sardi non vorrebbero, che la concessione fosse data alla banca agricola esistente, ma vorrebbero l'impianto di un nuovo istituto.

Messina — *L'armamento dello stretto.* — Il piroscafo *Garigliano* caricò a Genova cannoni, e obici da 28 cent. e le grandi munizioni per armare i forti dello stretto di Messina.

Nola — *La presenza spirituale.* — Nel fascicolo pubblicato dal municipio di Nola in onore di Giordano Bruno c'è una lettera di Ludovico Büchner.

Il *grande* materialista si scusa di non poter intervenire alla festa commemorativa *nazale*, ma promette di assistervi *in ispirito*.

Osserva spiritosamente il *Fanfulla*:

« Io non sono materialista, ma mi è stato sempre difficile di farmi un'idea di questa assistenza *spirituale*, che è, dopo tutto, una comoda scusa, quando si vuol rispondere picche a un invito.

E non capisco perciò come possa servirsi di questa scusa l'autore di *Forza e materia*.

Se egli nega lo spirito, come avrà fatto a trovarsi col medesimo a Nola? »

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un grave fallimento.* — Leggiamo nel *Sole*:

Da Vienna riceviamo per telegrafo la notizia di un grave fallimento: quello della ditta italiana N. e B.

Questo fallimento ha turbato non poco quelle sfere commerciali e desterà indubbiamente sorpresa anche fra noi.

Finora, però manchiamo di notizie precise.

Germania — *Due ufficialesse.* — Il *Monitore ufficiale* del Württemberg pubblica le due nomine seguenti:

La principessa di Württemberg è nominata colonnello del 20 reggimento degli ulani.

La duchessa Wera, granduchessa di Russia è nominata colonnello in capo del 19.o reggimento degli ulani.

Spagna — *Le relazioni col Vaticano.* — Sagasta, capo del nuovo gabinetto spagnuolo, ha assicurato il nunzio pontificio mons. di Pietro, che il governo non muterà la sua linea di condotta verso la s. Sede ancorchè siano mutati parecchi titolari dei portafogli, desiderando mantenere sempre i migliori rapporti colla Sede Apostolica.

Cose di Casa e Varietà

Risultato delle elezioni aamminist.

Elettori n. 2335 — votanti 444 — *astinenti* 1891. Che fiaccona!

Riuscirono eletti: De Puppi co. Luigi, rielezione, con voti 409 — Leitenburg avv. Francesco id. id. 398 — Chiap dott. cav. Giuseppe id. id. 388 — Pirona prof. dott. Giulio Andrea id. id. 380 — Di Trento co. cav. Antonio id. id. 373 — De Girolami cav. Angelo id. id. 308 — De Questiaux cav. Augusto id. id. 289 — Muratti Giusto, nuova elezione, id. 188 — Di Varmo co. Giov. Battista id. id. 142.

Ad onore del cav. De Poli

La *Squilla* di Roma, parlando della campana offerta dal cav. De Poli al s. Padre, ne termina la descrizione scrivendo:

« Il lavoro è stupendo e veramente arti-

stico, novella dimostrazione che le belle arti *florent in domo Domini.* »

Nessuna causa

avrà luogo *per la illuminazione elettrica*, scrive la *Patria*, perchè nel caso attuale un regolamento del municipio v'è, e questo regolamento fu anche approvato dalla prefettura e dal ministero.

Una società di nuovo conio

E' sorta a Cividale, *la società dei Luigi*, intendiamoci: mica luigi d'oro, sapete, ma dei *Luigi* di carne ed ossa, di coloro che han nome Luigi.

Fondata per iniziativa d'un capo ameno, vi son già ascritti una cinquantina (bella sommetta da far cantare un orbo, se fosse d'oro!). E l'altro di *aere comuni* celebrarono la festa del loro santo Patrono nella chiesa di s. Maria in Valle, assistendo ad una messa cantata per loro.

La composizione era dell'ab. Candotti, e fu sonata anche una marcia di mons. Tomadini da lui scritta in sul principio di sua carriera musicale. — L'esecuzione, per parte dei rr. Mansionari del Duomo, fu come al solito, perfetta.

Ricordandosi poi i *cinquanta Luigi* d'avere anche un corpo, si adunarono alla birreria « al Giardino » per farvi uno spuntino, che li sostenesse in gambe fino alle 5 di sera, ora prefissa per un geniale banchetto all'albergo della stazione.

Or qui c'entra un estraneo, che fu però gradito. Il sig. *Tita Bellina*, pensando che non c'è ancora la società dei Battisti, e che dal 21 al 24 c'è poca distanza, comparve nella sala del convito col *quintetto cividalese* e vi suonò diversi pezzi d'opera, bevendo, credo, parecchi bicchieri di cividino.

Dopo tutto la è un'idea bella, e, se non altro, originale. Però faccio le mie riserve, perchè non arriderebbe il pensiero d'entrare in una simile società a me

povero Toni!

Attenti!

Nella limitrofa provincia di Gorizia, un individuo di nome Bernkopf Giuseppe si aggira assumendo commissioni di lotterie a suste di ferro per una casa di Marburgo. Quel tale individuo si fa pagare delle anticipazioni a conto della merce ordinata. Nessuno gli fidi, giacchè costui è un truffatore, il quale ricercato dalla locale autorità, spiccò il volo per non si sa dove.

— Che non passi il confine!...

Lavori in Friuli

Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato, fra altro, il progetto per novennale appalto di manutenzione degli argini, sponde e manufatti a destra del Cosa e del Tagliamento (Udine); il progetto per lavori di scavo nel fiume Lemene da Cavanella alle Portelle, in comune di Concordia Sagittaria (Venezia); il progetto per sistemazione dell'argine sinistro del Tagliamento dalla chiavica di Rivis sino al Cippo n. 1 in comune di Sedegliano (Udine); il progetto per prolungamento di difese frontali alla sinistra del Tagliamento alla Fornace Laurenti ed al Casale Loreto (Udine).

La riforma postale

che si discute ora al Senato porta le seguenti modificazioni nella corrispondenza privata.

Le raccomandazione per le lettere costerà, dopo approvata la nuova legge, centes. 25 — quelle per pieghi di stampa, libri, annunzi, cent. 10.

Quanto ai vaglia postali, si pagheranno cent. 10 fino a 10 lire, 20 cent. a 25 lire e così innanzi fino alle prime lire 100, per le quali si pagherà la tassa di cent. 80.

Dopo si pagheranno 20 cent. per ogni 100 lire o frazione di 100 lire. I vaglia pei militari fino a 25 lire pagheranno cent. 5.

Le altre riforme sono di semplice dettaglio interno e sarebbe troppo lungo occuparsene ora.

Concorso

E' aperto un concorso per 15 posti di allievo verificatore nell'amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi con lo stipendio di lire 1200 annue.

Il concorso è per esame.

Per le necessarie informazioni rivolgersi alla locale prefettura.

Concorso per l'industria dei vini

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale che apre il concorso a premi fra le associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto.

Primo premio lire 20,000, secondo lire 10,000.

Il concorso sarà chiuso il 31 dicembre 1889 e un decreto ministeriale fisserà le norme del concorso.

Precipitato dall'albero ed abbandonato dai compagni

Scrivono da Visco:

Domenica decorsa (17) alcuni ragazzi di Ajello si recarono alla sagra annuale che si solennizzava a Medea. Nel ritorno, presso il torrente Torre, *nelle vicinanze di S. Vito*, adocchiarono un nido di uccelletti su d'un alto pioppo, ed il dodicenne Giovanni Jacuz fu lesto ad arrampicarsi sull'albero per togliere il nido, ma, appena postavi la mano, precipitò giù da un'altezza di circa 6 metri, rimanendo come corpo morto.

I suoi compagni, erano cinque, della età dai 9 ai 12 anni, spaventati, se ne ne fuggirono, abbandonando sul luogo lo sventurato Jacuz. Per giunta il dodicenne Biaggio Zanetti impose agli altri di non palesare quanto era avvenuto.

Soltanto, lunedì nel pomeriggio il fatto si conobbe e recatisi sopra luogo due individui di Ajello, guidati dallo stesso Zanetti, trovarono il disgraziato ragazzo che dava ancora segni di vita. Lo trasportarono a San Vito e poco dopo giunto colà, cessava di vivere.

Piccola posta

R. S. d. S. B. Sina — Rauscedo.

Suo abbonamento scade 31 dicembre a. c.

Locuste

Riferiscono che in alcune località del territorio di Orsaria, è comparsa una certa quantità di locuste devastatrici da compromettere seriamente il raccolto del frumento.

Un tributo di affetto e di riconoscenza

riuscirono i funerali fatti sabato nella chiesa di Santo Spirito alla compianta madre vicaria provinciale delle ancelle di carità *Suor Luigia Francesca Negrinelli*. La Chiesa parata con buon gusto a lutto invitava alla mestizia ed al pianto. Fin dalla mattina fu esposta la salma sotto il maestoso tumolo, furono celebrate parecchie sante Messe durante le quali vi fu buon concorso di gente d'ogni classe a pregare la pace dei giusti all'anima benedetta. Alle 10 ebbe principio la ufficiatura dei morti seguita dalla Messa cantata. Al Vangelo il celebrante rev.mo d. Tito nob. Missitini, parroco di san Giorgio, disse belle ed affettuose parole ad elogio della defunta e conforto delle desolate sue figlie.

Tutto il giorno continuò il concorso dei fedeli che volevano rivedere l'angelico sembiante della defunta, e pregare per essa.

Dopo le sei fatta l'assoluzione al tumulo dallo stesso rev.mo parroco di s. Giorgio, si avviò il funebre corteo verso il cimitero monumentale con numeroso accompagnamento fra cui notammo i rappresentanti di vari istituti cittadini di carità, nei quali lo zelo della compianta madre vicaria avea avuto campo di esercitarsi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato Generale a tutto oggi
24	Annuali giapponesi e parificati	1256 95	108 70	2 55	2 75	2 61	2 64
	Gialli nostrani e par.	3009 30	443 45	2 30	3 25	3 02	3 00

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata intorno Scandinavia meridionale, leggermente centro Russia, Golfo Guascogna e Mediterraneo occidentale. Germania settentrionale 768. Italia nelle 24 ore barom. quasi stazionario temporali e pioggie nella valle Padana e nel medio versante Adriatico, temperatura aumentata a nord. Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti deboli da greco levante o calma. Barom. 760 in Sardegna, intorno 762 altrove. Mare generalmente calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli 1 quadr. — cielo generalmente sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 17 al 23 giugno 1888

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 3
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1

Totale N. 14.

Morti a domicilio

Maria Baschiera-Zanelli fu Andrea d'anni 69, possidente — Lucia Bevilacqua-Simeoni fu Giuseppe d'anni 69, casalinga — Carolina Barbetti di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Pietro Capellari fu Antonio d'anni 70, possidente — Francesco Romanelli fu Angelo d'anni 75, conciapelli — Natale Rosano di *Giacomo di mesi 6 — Ester Moretti di Luigi* di mesi 1 — Maria Negrinelli fu Cristoforo d'anni 64, suora di carità.

Morti nell'ospitale civile

Angelo Cudui fu Luigi d'anni 36, agricoltore — Maria Vecil di Leonardo d'anni 24, contadina — Sante Saccavini fu Antonio d'anni 76, sarto — Giuseppe Toneatti fu Giovanni d'anni 68, agricoltore — Angelica Nascivera-Calligari fu Osualdo d'anni 56, casalinga — Marianna Straulin-Tomasetig fu Giacomo d'anni 79, serva.

Totale N. 14.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Antonio Simeoni, cordaiuolo, con Carolina Serafini, setaiuola — Giuseppe Paolini, falegname, con Cecilia Giordani, casalinga — Ignazio-Luigi Lanzi, guardia freno ferr., con Maria Romagnoli, casalinga. — Eugenio Butazzoni, calzolaio, con Maria Minisini, setaiuola — *Pietro Nardini, vetturale, con* Adelaide Simeoni, setaiuola — Francesco Bevilacqua, possidente, con Angela Beltramelli, agiata.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Luigi Croato, manovale ferr., con Domenica Tosolino, casalinga — Vincenzo Alessi, possidente, con Elisabetta Copetti, casalinga — Gaetano La Jacona, impiegato, con Italia Campus sarta — Giudo Guillermi, impiegato, con Michela Pirro, civile.

Diario Sacro

Martedì 26 giugno — *ss. Giovanni e Paolo mm.*

ULTIME NOTIZIE

Barba, livree San Martino.

La Camera si è adunata ieri in comitato segreto per discutere il suo bilancio.

Erano presenti circa 150 deputati. Intervenne alla seduta anche l'onorevole Crispi.

Fra le proposte di nuove spese per il futuro esercizio vi è quella di L. 24,000 per i busti in marmo di Ricasoli, D'Azeglio, La Marmora, Ratazzi, Lanza e Farini.

Non vi è variazione nel complesso della spesa, che rimane in L. 850,000; essendosi tolta dalla parte straordinaria la piccola somma di L. 2887 aumentata nella parte ordinaria.

Vennero fatte alla presidenza varie raccomandazioni per il miglioramento delle condizioni degli impiegati e degli inservienti della Camera.

Armirotti parlò contro la proposta che alcuni inservienti debbano radersi la barba.

I questori Borromeo e De Riseis risposero che le prescrizioni della barba rasa erano limitate a pochi inservienti addetti a speciali servizi con livrea.

Lazzaro parlò contro le livree.

Dopo osservazioni fatte da alcuni deputati sul resoconto stenografico e sommario delle sedute, si trattò lungamente della questione dell'aula.

Il deputato Baccarini sostenne che la Camera doveva *rimanere* nel centro dell'antica Roma; che quindi la nuova aula doveva sorgere a Montecitorio.

Il deputato Crispi (in comitato segreto i ministri non siedono sul loro banco e tornano semplici deputati) consigliò si lasciasse al governo l'incarico di studiare il luogo opportuno per il nuovo Palazzo del Parlamento.

Non è escluso che possa ricostruirsi a Montecitorio.

Venne letta la perizia degli ingegneri-architetti assicurante non esservi pericolo imminente nell'attuale aula.

Venne concluso dando mandato alla presidenza di provvedere alla costruzione della nuova aula.

Un triplice convegno.

Corre voce d'un prossimo convegno fra re Umberto e gli imperatori di Germania e d'Austria. Questo convegno sarebbe una solenne conferma degli scopi pacifici della triplice alleanza.

Tanto loggiamo nell'*Adriatico*.

Fascio italiano.

A Salò giunse un nuovo pellegrinaggio d'*irredenti* di Riva. — A Torino fu scoperto un grosso contrabbando nei magazzini generali. — Il debito dei comuni italiani è di 833 milioni di lire, diviso per 4922 milioni; segna un *crescendo* notevole dopo il 1872; quelli del veneto tengono il quarto luogo fra cotanto debito. — Grande panico per la temuta invasione delle cavallette nelle campagne di Roma. Sono della specie del *catoplenus italicus* e fecero visita nel 1717 e nel 1821. — Guglielmo II gradì le condoglianze del municipio di Roma. — La Banca nazionale ha destinato 5 milioni per il credito agrario. — Il governo ha fatto sapere all'officina di carte e valori di Torino di tenersi pronta ad una abbondante fabbricazione di biglietti di Stato da lire 5 e 10. — A Galliera presso Ferrara giorni sono è scoppiato uno sciopero di mietitori. — Nelle elezioni di Venezia hanno trionfato i liberali d'ogni gradazione coalizzati insieme. — A Genova pure hanno vinto, ma i cattolici genovesi si astennero. — A Portici, un ragazzo di 11 anni, per non avere un altro ragazzo della sua età, voluto uscire da un fondo ove egli era, lo uccise con un colpo di fucile. — A Napoli un giovinetto di 14 anni uccise, per vendetta d'amore, un'altro giovine di 17 anni scannandolo. — A Livorno, per ignoti motivi, una madre uccise sua figlia mettendole del veleno nella minestra. — Si dice che il papa conferirà oltre 80 decorazioni ai benemeriti del Giubileo. Tolli ebbe la Commenda con la placca dell'ordine di san Gregorio.

Fascio estero.

Il ministero francese ha deciso che le attuali circostanze non permettono il ritorno del duca d'Aumale. — Parecchi reali di Germania assisteranno all'apertura del Reichstag. — In Austria fu approvato il credito per le provincie occupate. — E' morto mons. Greuter dep. al Reichsrath austriaco. — A Bukarest bruciò il serraglio Brann. Tutte le belve furono arrostite. Urla feroci, paura grande, danno 200 mila lire. — Il famoso scacchista inglese Zuchertort ha perso una partita decisiva contro madama Morte. — Nell'Algeria le cavallette fanno le uova; pessimo principio. — La Spagna non prenderà parte alla esposizione di Parigi. — *Il viaggio* del Kronprinz Rodolfo d'Austria nel suo viaggio in Bosnia è ricevuto con entusiasmo. — Le ultime comunicazioni fra Pietroburgo e Berlino sono cordiali. — Un deputato al Parlamento ungherese è fallito per oltre 100 mila lire. Offre il 25 per cento, ma i creditori non sono contenti.

TELEGRAMMI

Berlino 24 — Il Principe Pless, incaricato di notificare a re Umberto l'assunzione di Guglielmo, partì direttamente per Roma; vi arriverà lunedì alle 3 pom. Lo accompagna il maggiore Briokmann.

Nella stessa giornata arriverà pure a Roma il principe Lickeowsky incaricato di una analoga missione presso il Papa.

Parigi 24 — Menabrea ricevette stamane la risposta del ministro francese, relativa al *trattato di commercio. Offre più larga base* allo trattative che le precedenti proposte. Vi si chiede che *il governo* italiano presenti le sue osservazioni per articolo.

Madrid 14 — La fabbrica di polvere nei dintorni di Madrid esplose Nessuna vittima. I danni materiali sono considerevoli.

NOTIZIE DI BORSA

25 giugno 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 99.20	a L. 99 20
id. id. 1 luglio 1888	da L. 96.93	a L. 97.03
Rend. austr in carta	da F. 81.65	a F. 80.80
id. in argento	da F. 81.55	a F. 81.70
Fior. eff.	da L. 200.50	a L. 201.60
Banconote austr.	da L. 200.50	a L. 201 60

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 23 giugno 1888

Venezia	23	47	26	3	23
Bari	12	82	35	57	29
Firenze	4	77	33	31	76
Milano	78	47	4	84	10
Napoli	38	11	67	45	59
Palermo	76	87	69	53	27
Roma	38	87	26	71	88
Torino	83	43	2	51	84

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, Udine

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amare disgusto contemplano la loro sposa e le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » *(dolor di testa)* fanno il colore delle pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervosa estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da endere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore o depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

"ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono finora i liquidi e le polveri a tal scopo inventate, ma fra tutte non havvene una che eccezi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest' acqua.

Il flacon cent. 60.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per le cure a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto, — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Roccaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE-PEIO-BORGHETTI. Il Direttore G. BORGHETTI.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo o purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l' approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo; lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll' istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, o senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1/2 litro L. 2 50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico, ed antinervoso. Stimola l' appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, l'odore di *muffa*, *fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott, ecc. come l'acido, il marcio, l' odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 3.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, - per 30 litri 2.60.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di *VINO, ACETO, RUUM e LIQUORI.* — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d' uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. od anche nostrani, ma piuttosto grassi, se ne fanno 350 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10. — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l' aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie la adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toeletta, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell' impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, ciecità, flussioni, abbagliori; nella gli umori densi o viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l' abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata o due o tre volte fra il giornata seconda dell' intensità della malattia.

Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Unico deposito per Udine e provincia presso l' ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacon L. 1.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all' ufficio annunzi del nostro giornale.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro; L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata, e qualunque ferita, è un vero benefizio per l' umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che si meriti intrinseci grandissimi, aggiunge per quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola, e siano calati davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all' *Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lase Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flacons piccoli e a L. 1.— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

BERNER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione della Tosse, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchite, Sputo di sangue, Mal di petto, incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l' etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 1,

Venne concesso il deposito presso l' ufficio annunzi del nostro giornale. Coll' aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TIPOGRAFIA DEL PATRONATO